

Segue un indice di citazioni scritturali, poi un indice dei nomi propri e un indice generale.

Il volumetto completo e maneggevole è un prezioso contributo allo studio del pensiero di Origene ed illumina di una luce nuova la sua personalità di uomo e di vescovo.

R. C.

*The acts of the Pagan Martyrs (Acta Alexandrinorum)*, edited with commentary by H. E. MUSURILLO, S. J., Clarendon Press, Oxford 1954.

Il problema del valore e dell'origine degli *Acta Alexandrinorum* e dei loro rapporti con gli atti dei martiri cristiani è sempre vivo ed interessante. L'Autore ha qui voluto riunire tutti i testi papirologici che hanno una connessione con gli *Acta Alexandrinorum*, ne ha dato il commento paleografico e la traduzione; ne ha poi studiato lo stile, il vocabolario, la grammatica e la retorica, concludendo che gli *Acta* non formano un'opera sola.

L'Autore ha studiato in particolare anche le possibili derivazioni dal mimo o dalla novella ellenistica, oltre che i rapporti con la tradizione cinica.

Il commento copioso su ogni frammento ne illustra tutti i dati e le caratteristiche, ne dà l'interpretazione ed espone le conclusioni su ciascuno.

La prima appendice espone le osservazioni grammaticali, la seconda la tradizione sulla letteratura dei martiri che risale indubbiamente alla filosofia ed alla letteratura greca, specialmente da Platone in poi, continuata poi in età ellenistica anche per influssi orientali; nè lo stoicismo romano se ne distaccò.

Negli Atti dei martiri cristiani ritornano qua e là accenni alla tradizione pagana sotto forma di esempi soprattutto negli scritti di Tertulliano e di Clemente Alessandrino; nè mancano casi di martirio anche fra gli eretici, come fu per esempio per la neoplatonica Ipazia.

La terza appendice tratta di mimo e novella come possibili fonti degli *Acta Alexandrinorum*.

L'appendice quarta richiama la discussione sugli *Acta Alexandrinorum*: la quinta infine studia i loro rapporti con i Cinici.

Il lavoro si chiude con una bibliografia scelta, una prosopografia e gli indici.

Nel complesso il libro è molto interessante e completo e dà un quadro suggestivo dell'ambiente alessandrino di opposizione anti-romana da Tiberio a Caracalla; l'opera è ai confini tra la storia ed il romanzo e ci tramanda idealizzato dalla leggenda il ricordo degli Alessandrini che furono condannati e messi a morte dai Romani in un periodo di particolare tensione politica.

R. C.

SCHMIDT C., TILL W., *Die Pistis-Sophia. Die Beiden Bücher des Jéu unbekanntes altgnostisches Werk*, Koptisch-gnostisches Schriften, Band I, Akademie-Verlag, Berlin 1954.

Il lavoro, già pubblicato dallo Schmidt nel 1905, è stato ripreso ed aggiornato dal Till ed incomincia con una bibliografia assai copiosa sull'argomento.

Segue un'introduzione sul *Codex Askevianus* che contiene la Pistis-Sophia ed una sul *Codex Brucianus*, scritto su papiro e proveniente dall'Egitto formato